

Lessico digitale

Il Web sta cambiando il modo in cui vengono pensati e lavorati i dizionari e le opere di reference. Cosa succede nelle redazioni lessicografiche?

di **Lorenza Biava**

Dalle tavolette d'argilla sumeriche ai tablet, i dizionari ne hanno fatta di strada eppure, nonostante le tradizioni che cambiano, continuano a rappresentare uno strumento autorevole per le nuove generazioni. Per raccontare il cambiamento in atto in questi prodotti ma anche nelle redazioni lessicografiche abbiamo intervistato Carlotta Biancani, John Johnson e Beata Lazzarini delle redazioni lessicografiche Zanichelli ed Elena De Leo, responsabile dell'area dizionari e dell'area multimediale di Loescher.

Come è cambiato il lavoro redazionale attorno ai dizionari?

Redazioni lessicografiche Zanichelli.

Non sarebbe stato possibile pubblicare ogni anno ristampe aggiornate dello Zingarelli e del Ragazzini se non avessimo colto e utilizzato al meglio le opportu-

rità offerte dalle tecnologie digitali. La linearità della struttura, richiesta dal metodo di lavorazione digitale, ha portato maggiore sistematicità al contenuto lessicografico, che ne ha guadagnato in chiarezza. Per quanto riguarda l'offerta, abbiamo assistito negli ultimi anni a una proliferazione di formati digitali. Mentre dieci anni fa realizzare prodotti digitali significava produrre Cd-rom per Windows allegati al volume cartaceo, oggi significa creare una soluzione multiplatforma che prevede sia il download sia una versione on line. Abbiamo sfruttato a pieno le potenzialità del digitale e oggi i nostri dizionari sono disponibili anche per iPhone e iPad, nonché per i sistemi Android, e abbiamo una piattaforma specifica per uso professionale e istituzionale, oltre a dizionari per e-reader come Kindle. Nonostante il moltiplicarsi dei formati digitali, il prodotto cartaceo, che spesso si vende in bundle con la versione digitale,

rimane quello preferito dagli utenti, forse perché si ha maggiore percezione della sua permanenza.

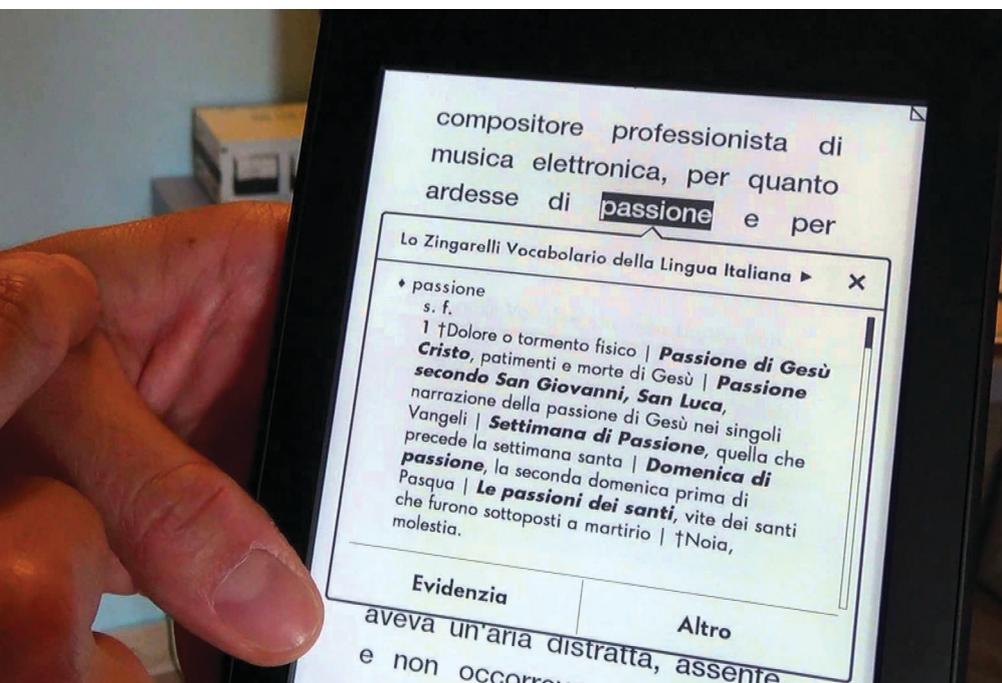
Elena De Leo (Loescher). Il lavoro redazionale si è mantenuto abbastanza costante, quello che è cambiato è l'aspetto della programmazione che deve oggi tener conto delle lavorazioni dei prodotti digitali divenuti ormai imprescindibili. Anche per noi la prima tappa del percorso verso il digitale è stata rappresentata dai Cd-rom, prodotti creati partendo dal cartaceo e che ne esplodevano le funzionalità legate alla ricercabilità dei lemmi. Abbiamo poi proposto versioni digitali disponibili in download e ora stiamo proseguendo nello sviluppo di prodotti per tablet, mentre abbiamo avuto una breve esperienza on line che è stata meno efficace.

Quali strumenti utilizzate per gestire le varie declinazioni del contenuto?

Redazioni lessicografiche Zanichelli.

Gli strumenti usati sono molti e variano in base all'opera. Ci stiamo muovendo nella direzione di soluzioni tecnologiche che permettono da una parte di lavorare in remoto, tramite sistemi di editing creati per uso nostro e dei nostri autori, e dall'altra di tenere i dati in un formato flessibile, come l'Xml. Consultiamo corpora e motori di ricerca, che ci forniscono informazioni sull'uso reale della lingua. Le modalità di lavorazione sono cambiate in modo radicale, ma il metodo di valutazione rimane sostanzialmente lo stesso: diffusione, possibilità di permanenza nel lessico, valore e – nei bilingui – precisione nella scelta delle traduzioni ed esempi presi dalla lingua viva.

Elena De Leo. Diciamo che sicuramente



il prodotto si presta fin dalle fasi preparatorie ad integrare il flusso del lavoro redazionale con la dimensione tecnologica. Qualunque sia l'output previsto, infatti, questi prodotti hanno bisogno già a monte di una struttura informatica capace di gestirne la pianificazione e il controllo dalla fase autoriale fino a quella finale. Al di là dei singoli strumenti che utilizziamo, credo che un elemento fondamentale per garantire un buon prodotto sia la mediazione che la redazione editoriale svolge nell'ambito del processo di produzione. Abbiamo fatto qualche esperimento negli anni, proponendo per esempio agli autori di utilizzare programmi di videoscrittura un po' più evoluti del semplice Office, in modo da avere testi più compatibili con le esigenze della fotocomposizione, ma alla fine ci siamo accorti che il lavoro redazionale non può essere sostituito. Queste esperienze ci hanno sicuramente aiutati a capire meglio il processo di produzione e siamo consapevoli del fatto che per avere un buon dizionario l'aspetto informatico deve essere affiancato alla sensibilità e alla puntigliosità dei nostri redattori.

Quanto i dizionari risentono della concorrenza del Web e del mobile?

Redazioni lessicografiche Zanichelli. Il digitale facilita la consultazione dell'opera e permette anche di arricchirla con contenuti importanti come la pronuncia delle parole e altre risorse lessicografiche o didattiche, come il dizionario della Crusca, il Tommaseo e l'Enciclopedia, presenti nella versione dello Zingarelli per Windows e Mac. Quindi il digitale è un alleato naturale del dizionario cartaceo. È innegabile però che la presenza in rete di moltissimi dizionari di uso gratuito dia la sensazione che il dizionario cartaceo sia superfluo e – una tendenza più insidiosa – che il lavoro necessario per la produzione di opere di qualità sia alla portata di chiunque. Chi usa i dizionari gratuiti si accorge che ciò che trova in rete non sempre è affidabile o adatto alle sue esigenze. Tra i dizionari sono indubbiamente gli specialistici (dizionari tecnici per traduttori) quelli che hanno risentito maggiormente della concorrenza del Web, proprio perché somigliano di più a repertori di informazioni e quindi



sono più facilmente sostituiti da semplici glossari.

Elena De Leo. Certamente il confronto con il Web è molto sfavorevole, senza andare troppo lontano basta pensare che quasi tutti ormai utilizziamo Google anche quando si tratta di conoscere il significato di parole. La vita del dizionario tradizionale è però tutt'altro che finita: il prestigio riconosciuto dell'autore, la sicurezza della fonte e l'autorevolezza dell'editore che lo propone restano valori che i prodotti gratuiti disponibili sul Web non hanno. Questo lo vediamo molto bene nel caso delle lingue classiche e soprattutto nei contesti accademici e universitari.

Quale feedback state raccogliendo dagli insegnanti?

Redazioni lessicografiche Zanichelli. Per gli insegnanti il dizionario rimane sempre uno strumento essenziale per lo studio sia di una lingua straniera sia dell'italiano, anche se si tratta sempre di più di un volume da consultare a casa anziché in classe. Talvolta gli insegnanti lamentano una consultazione superficiale del dizionario da parte dei ragazzi, una tendenza che forse viene alimentata dall'uso di Internet come fonte di informazioni non filtrate.

Elena De Leo. In quanto prodotto di parascolastica non oggetto d'adozione, è difficile tracciarne l'effettiva presenza nelle scuole italiane. Anche in questo

ambito comunque, il digitale ha molto aiutato a mantenerlo un riferimento obbligato per la didattica. Più che dagli insegnanti riceviamo feedback positivi soprattutto dalle famiglie e dai genitori di ragazzi affetti da disturbi dell'apprendimento, i cosiddetti Dsa, che trovano nelle declinazioni digitali dei nostri dizionari strumenti facili da consultare e adatti alle esigenze dei propri figli.

Quanto è importante per questi strumenti, e più in generale per la scolastica, il rapporto con la rete di promozione e con la distribuzione?

Riccardo Arcese (direttore vendite Zanichelli). Il lavoro di «mediazione» del promotore scolastico con i docenti è di fondamentale importanza. La distribuzione di prodotti editoriali digitali avviene generalmente attraverso piattaforme dedicate, come Scuolabook, o direttamente dal sito dell'editore. Zanichelli sin dall'inizio ha cercato di coinvolgere anche le librerie nella vendita dei prodotti digitali: da qualche anno è infatti possibile acquistare gli e-book o le App dei dizionari Zanichelli anche dalle librerie «tradizionali».

Elena De Leo. Per Loescher il rapporto con la rete di promozione è ancora molto importante, soprattutto per i nostri dizionari di lingue classiche che hanno nella scuola e quindi negli insegnanti uno sbocco importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA